



Notiziario di Pro Natura Cuneo



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.
In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 29° - n° 1 gennaio 2026

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Generale Ordinaria della PRO NATURA CUNEO APS è convocata, in prima seduta, martedì 17 marzo 2026 alle ore 8 a.m. e, in seconda seduta, **Mercoledì 18 marzo 2026 alle ore 20,45**, presso il Cinema Monviso di Cuneo, via XX Settembre, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente
2. Approvazione relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 2025.
3. Presentazione, discussione ed approvazione della situazione patrimoniale e del rendiconto economico relativi all'esercizio 2025.
4. Presentazione, discussione ed approvazione del conto economico preventivo relativo all'esercizio 2026.
5. Rimborsi spese
6. Quote associative per l'anno 2027
7. Varie ed eventuali

Ogni Socio, in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2026, può intervenire personalmente o mediante delega ad altri Soci; nessun Socio potrà intervenire con più di tre deleghe.

DELEGA

Il sottoscritto....., socio della Pro Natura Cuneo in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2026, delega il Socio..... a rappresentarlo all'Assemblea ordinaria dei Soci della Pro Natura Cuneo, convocata in prima seduta il 17 marzo ed in seconda seduta il 18 marzo 2026

Cuneo, li.....

In fede

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANNO 2025

Nel 2025 Pro Natura Cuneo ha festeggiato i 60 anni di vita. Un traguardo notevole e importante per una associazione. Si è ricordato l'anniversario il 21 settembre con un concerto su Fabrizio De Andrè tenuto dal gruppo musicale "Il colore del vento" nel parco di villa Oldofredi Tadini.

Ricorderemo il 2025 anche per una importante vittoria: il Consiglio di Stato ha sospeso l'abbattimento dei cedri di piazza Europa; restiamo in attesa della risposta del TAR Piemonte, al quale è stata demandata la decisione nel merito. La nostra attività è stata concentrata sui problemi ambientali, sempre più drammatici, tra cui il consumo di suolo che colloca Cuneo e la sua provincia ai primissimi posti nelle classifiche regionali e nazionali. Oltre ad edificare nuovi capannoni e case, il terreno sta sparendo anche per installare giganteschi impianti fotovoltaici e agrivoltaici (ultimo caso a Madonna delle Grazie), invece che usare i tetti dei tanti capannoni che abbiamo in giro.

Le nostre battaglie si sono poi concentrate sugli sprechi energetici, sull'illuminazione pubblica, eccessiva e dannosa, sull'inquinamento dell'aria (anche Cuneo ne soffre pesantemente), sulla conservazione del patrimonio verde, messo in crisi dai cambiamenti climatici, ma spesso vittima delle ragioni di pubblica sicurezza.

Tra le iniziative positive, gli interventi a Cavallermaggiore del progetto "Punctures" che prevede interventi di rinaturalizzazione. Nel 2022 si erano messe a dimora un migliaio di piante in un terreno comunale. Dallo scorso anno, grazie al finanziamento della Fondazione CRC, sono stati acquistati a Cavallermaggiore alcuni terreni che vengono gestiti da un gruppo di giovani artisti internazionali, con sede a Berlino, e altri ragazzi di Cavallermaggiore, coordinati da noi e dalla Federazione nazionale Pro Natura. L'intervento su questi terreni marginali e con poca valenza agricola ha consentito di creare macchie di natura nella pianura intensamente coltivata. Quest'anno, sempre con il finanziamento della Fondazione CRC, è stato portato avanti un progetto di semina di fiori per le api e una campagna di monitoraggio per studiare e documentare la progressiva riconquista di questi terreni naturali dalla fauna (insetti, invertebrati, uccelli e anche mammiferi).

Il ciclo di conferenze "Ambienti vicini e lontani", un momento culturalmente molto importante e un notevole richiamo per la cittadinanza, ha avuto una più che soddisfacente partecipazione. Si è parlato delle nostre montagne attraverso "le pietre che parlano" di Renato Lombardo; si sono apprezzate le splendide immagini della fauna del parco del Monviso con Fulvio Beltrando e Omar Giordano, e si è affrontata la montagna terapia con il personale sanitario che da anni opera in questo settore. Per i viaggi in terre lontane, si è parlato dell'Islanda (Grazia Bertano), del Sud America (Sebastiano Audisio), del Congo con la terribile guerra a Goma (Carmen e Albino Pellegrino), della Bolivia (Domenico Sanino), della risicoltura in Guinea Bissau (Alberto

Valmaggia), della Birmania (Carmen e Albino Pellegrino), dei monasteri di Monte Athos (Dario Daniele). Interessante la presentazione del libro "Cuneo vista attraverso un erbario" (Fulvia Giannessi e Dario Olivero).

C'è stata una buona partecipazione ai viaggi di un giorno: Novara con la mostra "Paesaggi"; Brescia con la mostra "La belle époque"; i castelli del Saluzzese; Bene Vagienna.

Viaggi di più giorni: il Rajasthan (India) per l'Holi Festival, l'Olanda per la fioritura dei tulipani, la Corsica, la Val Formazza.

Il numero dei soci è aumentato rispetto all'anno prima: 250 soci effettivi e 109 soci famiglia.

Domenico Sanino

MOSTRA
Marie Sklodowska Curie in Italia
6-28 marzo 2026

**Sala piano terra del Liceo Classico- Scientifico, via Monte Zovetto 8,
Cuneo**

Orario: da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14

Inaugurazione: venerdì 6 marzo ore 17

Pro Natura Cuneo, Associazione Donne per la Granda e il Liceo Peano-Pellico di Cuneo presentano una mostra dedicata alla grande scienziata, vincitrice di due premi Nobel, Marie Curie. I pannelli della mostra sono stati realizzati dall'Accademia polacca di Scienze e Lettere e illustrano i tre viaggi in Italia compiuti dalla grande scienziata. Le sue scoperte sugli elementi chimici polonio e radio e gli studi sulla radioattività sono stati fondamentali per gli sviluppi della chimica e della fisica del Novecento.

Maria Curie venne a Lurisia per studiare le acque termali considerate miracolose per le loro notevoli proprietà terapeutiche attribuite dai ricercatori locali alla presenza nelle montagne circostanti dell'autunite, un minerale radioattivo. Fu il Governo Italiano ad invitare la famosa scienziata, già premio Nobel per la fisica e la chimica grazie ai suoi studi sulla radioattività, a venire in Italia, a Ischia, a Montecatini e nell'agosto del 1918 a Lurisia. Madame Curie confermò le proprietà benefiche delle fonti di Lurisia ricche di elementi radioattivi.

In mostra verranno anche presentati minerali uraniferi e apparecchiature scientifiche ottocentesche in dotazione al Liceo di Cuneo.

L'UOMO CHE PARLA AGLI SFAGNI

Lo scorso anno c'è stato un evento che per le Aree Protette delle Alpi Marittime (APAM) rappresenta un passaggio storico. Per la prima volta dal momento dell'istituzione dell'Ente un ambientalista è entrato in Consiglio.

Attenzione: non un rappresentante degli ambientalisti, ma un ambientalista. C'è differenza? Diciamo che può essercene, e molta. Se nell'organo direttivo il rappresentante delle associazioni che si occupano di ambiente alla fine viene individuato dalla politica (nella fattispecie: i sindaci dei Comuni del Parco), può capitare che il personaggio prescelto, per preparazione e interessi personali, sia quanto di più lontano ci si possa immaginare rispetto a un sostenitore delle cause ecologiste.

In tempi recenti la Regione Piemonte ha cambiato le carte in tavola, mettendo fuori gioco i sindaci. E così alcuni mesi fa Legambiente, LIPU, Pro Natura, Italia Nostra, CAI hanno potuto designare in totale autonomia Bruno Gallino, botanico, figura storica del Parco Pesio, poi Marguareis, poi Aree Protette Alpi Marittime.

Bruno è sempre stato un visionario pragmatico. Nel senso: è un tipo pratico, che sa fare le cose, e che mette questa sua capacità al servizio di grandi idee e progetti (di sua concezione), che così prendono forma. Un Fitzcarraldo che sposta le montagne, non nell'immaginario ma nella realtà delle cose: basti ricordare il trasferimento, con l'aiuto di una mula e di un manipolo di seguaci, di quintali di sassi dai Rastelli al laghetto del Marguareis per creare un'aiuola in grado di ospitare piante non amanti del calcare.

Solo un visionario può immaginare l'allestimento (e la gestione!) di due stazioni botaniche a più di due ore di cammino dal fondovalle. Bruno prima se le è sognate, poi le ha messe in piedi. Storia simile per la Banca del Germoplasma, centro dell'intero territorio regionale per la conservazione dei semi delle piante. E ancora: in tempi ormai lontani, quando una pratica oggi di gran moda, il foraging – la raccolta in natura e l'utilizzo di vegetali a scopi alimentari –, era roba per pochi strampalati, lui mandava alle stampe "Phitoalimurgia pedemontana. Come alimentarsi con le piante selvatiche". Sempre oltre, sempre un passo avanti, il Bruno.

Pensione e dolori alla schiena non lo hanno distolto dalla sua missione, e negli ultimi tempi si è dedicato agli sfagni, membri della grande "famiglia" dei muschi con l'incredibile capacità di riempirsi d'acqua fino a trenta quaranta volte il proprio peso secco. Il riscaldamento globale li sta mettendo in pericolo, e c'è bisogno per intanto di conoscere dove stanno. E così Bruno è diventato cercatore di sfagni. Sono quasi sicuro che agli sfagni, quando se li trova davanti, ci parli. Incoraggiandoli alla resistenza, all'adattamento. Resistere è nel suo DNA: resistere a chi diffonde e applica la dottrina del vince il più forte, a quanti sono impegnati a riscrivere la storia, ai molti che nell'ambiente vedono

solo una miniera da portare a esaurimento, a quanti pensano che i parchi possano servire se va bene a farci dell'outdoor...

Bruno porterà, con un'idea di futuro, le ragioni degli sfagni, dei cembri, dei lupi, dei camosci, degli appassionati di bestie e di piante, della gente che ama e rispetta il proprio paese e le proprie montagne, dentro il più grande e importante sistema di aree protette del Piemonte: una bella notizia.

Nanni Villani

BIODIGESTORE A BORGO SAN DALMAZZO

A Borgo San Dalmazzo dovrebbe entrare in funzione nel prossimo mese di marzo il nuovo biodigestore, che si integra all'esistente impianto di compostaggio ACSR per trattare i rifiuti organici e produrre biometano da immettere nella rete, trasformando i rifiuti organici in energia.

Quando era stato proposto questo progetto del costo di circa 15 milioni di euro, di cui 13 milioni sono finanziati tramite fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), avevamo espresso la nostra contrarietà per una serie di motivi tra cui la carenza in Provincia di rifiuti organici sufficienti a far funzionare l'impianto, la non centralità di Borgo San Dalmazzo rispetto ai Comuni della Provincia di Cuneo con conseguente maggior percorso dei camion che trasportano l'organico e maggiore inquinamento, la necessità di avere materiale organico per far funzionare l'impianto col rischio di non incentivare più il compostaggio domestico e favorire lo spreco di cibo, e altre considerazioni tecniche che non è qui il luogo di affrontare.

L'impianto però è stato approvato e fra poco dovrebbe entrare in funzione, per cui ci auguriamo, nell'interesse di tutti, che svolga egregiamente il suo lavoro e che rappresenti un vantaggio per la gestione dei rifiuti della nostra Provincia. Nel marzo del 2023, quando erano in corso le discussioni pro e contro il Biodigestore, Lele Viola, agronomo e insegnante, aveva pubblicato sul settimanale La Guida un interessante e "divertente" articolo su questo argomento. Credo sia utile riproporlo, perché racchiude il pensiero di un vero ambientalista.

BIO-DIGESTORE? NO, GRAZIE!

La fregatura è contenuta già nelle parole, o meglio, nel modo di usarle. Perché ogni parola è inconsciamente associata a pensieri, emozioni, sensazioni buone o cattive, gradevoli o tristi. "Bio" lo associamo a carote e insalatine, a una forma di agricoltura pulita, a salute e vitalità, (non per niente bios in greco vuol dire proprio vita), ma messo davanti al sostantivo "digestore" significa invece enormi strutture ermetiche in cui batteri anaerobici degradano la sostanza

organica in assenza di ossigeno producendo metano sporco (il cosiddetto biogas, che dovrà poi essere depurato).

Il resto sarà rilavorato per ottenere una cosa che, con parola orribile chiamano "digestato" da cui, per successiva lenta fermentazione aerobica si arriva eventualmente al "compost". Un compost che non vorrei nel mio orto neppure se mi pagassero per prenderlo e che, comunque, si potrebbe ottenere molto più facilmente con una semplice fermentazione aerobica.

A proposito di orti e di compost, l'alternativa logica e davvero "ecologica" al mostro che chiamano biodigestore è appunto il compostaggio familiare o di piccole comunità. Come mi era già capitato di scrivere anni fa, il compostaggio aerobico casalingo è davvero la soluzione al problema degli scarti organici e col tempo e la pazienza regala un terriccio splendido e sicuro. Col vantaggio di sapere cosa si mette nel mucchio, di non generare odori sgradevoli, di non richiedere trasporti. Da quasi mezzo secolo in famiglia non mettiamo nella spazzatura nessuno scarto organico e col "nostro" compost concimiamo orti e frutteti, facendo a meno di letame e concimi chimici.

È ovvio che non tutti hanno la fortuna di abitare in campagna e di avere orti e spazi, ma nei nostri paesi non sarebbe poi così difficile trovare aree adatte per gestire i rifiuti organici locali, senza portarli in giro per mezza provincia. Anche senza calcolare costi e inquinamento del trasporto di tonnellate di scarti, non credo sia mai una buona idea, dal punto di vista ambientale, quella di concentrare. Anche in questo campo, "piccolo è bello". È quasi sempre più sostenibile una società diffusa, in collegamento diretto con la terra coltivata (che poi non è altro che quella che c'è sempre stata in passato nelle nostre zone). Il "bio" del futuro biodigestore non deve farci perdere di vista il peso economico ed ecologico del progetto, i rischi di inquinamento di aria e falde, la possibilità di cattivi odori, il deprezzamento di abitazioni e intere zone. Una pesante ipoteca per il nostro futuro.

Biodigestore vuol anche dire decine di camion che gireranno su e giù quotidianamente per la provincia per portare i rifiuti organici di tutti a Borgo. Autocarri che, presumibilmente, non vanno a essenza di lavanda, ma bruceranno tonnellate di gasolio (per carità, coi nuovissimi motori super-ecologici euro mille). Intanto, noi orgogliosi possessori di automezzi maggiorenni viaggiamo in libertà controllata e limitata e dovremo stare attentissimi per non cadere nelle trappole che stanno preparando i vari centri superiori ai 10 mila abitanti, Cuneo in prima linea.

Stanno spuntando ovunque cartelli di divieto, anche nelle frazioni, con scritte piccolissime, illeggibili dall'auto anche a velocità di pedone, che rendono inaccessibili praticamente tutte le strade del comune. Premessa per multe insensate, rispetto alla "colpa". Un modo per far cassa a spese proprio di una categoria di cittadini che considero virtuosa e meritevole di rispetto.

Chi gira ancora con un mezzo di vecchia data è perché lo ha usato poco, scegliendo bici, piedi o i disastri trasporti pubblici. O magari, si tiene l'auto vecchia perché non può o non vuole spendere un capitale per sostituirla

periodicamente. O semplicemente non trova giusto cedere al ricatto delle lobbies industriali che vorrebbero che cambiassimo quotidianamente mezzi e attrezzature (poi sarà il turno di caldaie e abitazioni) per fare cassa, contrabbandando economia (loro) per ecologia.

Un discorso a parte, in cui non voglio entrare, è proprio quello economico. Soldi, tanti soldi, milioni di euro. Cifre con cui si potrebbero fare tante cose utili o indispensabili.

Cifre che non so con che criteri vengano calcolate e controllate. Ero insegnante di estimo e ho qualche idea su computi metrici e altre modalità di analizzare costi e benefici, ma sono sempre stato convinto che le acrobazie di matematica finanziaria servano soprattutto a giustificare con numeri incomprensibili ai più i risultati che si desidera ottenere a priori. Tanto, quello che interessa non è che la grande opera serva davvero, fornisca utili e ripaghi le spese, e neppure se abbia un senso economico o ecologico. Interessa solo farla, soprattutto adesso che arrivano camionate di euro con il PNRR.

Ci sono sempre meno soldi per la gestione ordinaria e la manutenzione, almeno a giudicare dallo stato delle strade e dalle liste d'attesa in sanità, ma si trovano sempre enormi capitali per grandi progetti: nuovi ospedali, nuove scuole, enormi biodigestori.

Eppure, viviamo in uno Stato con un debito pubblico difficile anche da immaginare o quantificare. Come se una persona indebitata fino al collo lesinasse sul centesimo per sostituire tegole o rubinetti che perdono e allo stesso tempo progettasse di costruirsi un grattacielo nel giardino.

Il biodigestore di Borgo non esiste ancora, ma mi sembra che puzzi già molto.

Lele Viola

AGRICOLTURA EUROPEA

La Commissione europea ha deciso un nuovo stop alla proposta di destinare il 4% della superficie agricola al mantenimento di aree naturali.

Tutte le associazioni ambientaliste europee, pur riconoscendo le sfide che il settore agricolo deve affrontare, esacerbato dal conflitto in corso in Ucraina, dai dazi di Trump e dalla crisi climatica, credono fermamente che la deroga proposta non sia una vera soluzione, ma piuttosto un capro espiatorio. L'utilizzo di aree non produttive per aumentare la produzione in un mercato già saturo non migliorerà il reddito degli agricoltori e probabilmente causerà un calo dei prezzi. Inoltre, la distruzione di elementi paesaggistici ad alta diversità biologica aumenterà la dipendenza degli agricoltori da importazioni esterne come fertilizzanti e pesticidi chimici, aumentando la vulnerabilità delle aziende agricole a inondazioni, siccità ed erosione del suolo ed aggravando la loro precaria situazione economica.

Le deroghe alle norme della PAC senza un vero, giustificato motivo rappresentano un passo indietro sulla lotta alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici.

Secondo gli ambientalisti la decisione della Commissione europea danneggia seriamente la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Le reali cause del disagio degli agricoltori non vanno certo cercate nella protezione dell'ambiente e nella lotta ai cambiamenti climatici, ma in un sistema alimentare ingiusto, espressione degli interessi delle grandi corporazioni agroindustriali (chimiche, meccaniche, sementiere, della trasformazione alimentare), che penalizza chi produce e chi consuma.

Le associazioni, poi, sostengono la richiesta degli agricoltori di vedere a loro riconosciuta una giusta remunerazione in una filiera agroalimentare oggi dominata dagli attori agroindustriali e della grande distribuzione, attraverso politiche agricole che assicurino una più equa remunerazione del lavoro agricolo e riconoscano la centralità dei produttori. Questi risultati non si raggiungono, però, sospendendo il Green Deal europeo perché senza natura non c'è futuro per l'agricoltura.

PROSSIMI VIAGGI

GIARDINO DI VILLA SOUCHON A FOSSANO e MUSEO FEDERICO SACCO Sabato 18 aprile 2026

Casa e giardino Souchon, voluti dalla famiglia di origini francesi trasferitisi in Piemonte, risalgono al 1929 e sono opera del grande architetto torinese Vittorio Valabrega che si lasciò influenzare da elementi innovativi e di moda in quegli anni, ispirandosi all'art déco e giocando sull'uso del cemento e del ferro battuto per creare tante "stanze" a tema diverso. Peculiarità del progetto era che la casa e il giardino dovevano costituire un unicum perché l'interno e l'esterno dovevano fondersi tra di loro in modo perfetto. Il disegno si rifà alla filosofia dei giardini "après Le Notre", il giardiniere di Versailles, che vedeva la superficie divisa in aree ben distinte, ma collegate una all'altra in un'unica passeggiata. Anche nella scelta delle essenze arboree e nelle varietà di cespugli e fiori vi era sempre una ricerca dell'esotico, del "non comune".

Ogni stagione è uno spettacolo per le fioriture. Ad aprile dominano i glicini che creano ambienti suggestivi che richiamano il Giappone.

Il **museo geologico Federico Sacco**, aperto di recente, è dedicato al fossanese Federico Sasso, geologo, paleontologo e glaciologo, autore di più

di 700 tra pubblicazioni e cartografie a cavallo tra Ottocento e Novecento, e uno dei primi studiosi del nostro territorio.

Il Museo, sistemato in un antico palazzo nel cuore della città, racconta la storia geologica della nostra Provincia ed è arricchito da rocce e minerali di particolare bellezza. Sono anche presenti interessanti campioni di lapilli e bombe laviche, e reperti di legno, foglie e antenati delle odierne chioccioline di terra della foresta fossile di Fossano scoperta nel 2016 fra le marne del torrente Stura.

PROGRAMMA

Ore 14,00: ritrovo in Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione e partenza per Fossano con auto proprie.

Ore 14,30: visita guidata dalla proprietaria del giardino di villa Souchon.

Ore 17,00: visita del museo geologico Federico Sacco

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 10,00 per ingresso al giardino e assicurazione.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43 fin da ora, ma **entro martedì 14 aprile** versando l'intera quota.

BRESCIA-BERGAMO, MERAVIGLIE NASCOSTE 6-7 maggio 2026

Palazzo Martinengo, a **Brescia**, ospita la mostra **“Liberty, l'arte dell'Italia moderna”** dedicata allo stile che ha contraddistinto la produzione artistica nazionale nel primo quindicennio del Novecento. Sono esposti oltre cento capolavori provenienti da collezioni private e da importanti istituzioni museali. La diffusione di quello che fu definito **stile nuovo** o **stile floreale**, caratterizzato da forme sinuose ed eleganti linee serpentine ispirate al mondo naturale, spinse i maestri italiani a interpretare le novità dell'arte internazionale con un approccio personale estremamente originale.

A **Lonato del Garda** c'è la **Casa del Podestà** costruita verso la metà del Quattrocento. Nel 1906 venne acquistata dal deputato liberale Ugo Da Como, che la trasformò nella sua residenza, corredandola di una serie di arredi adeguati in modo da creare una casa-museo. Oltre ad una incredibile collezione di oggetti d'arte, conserva una raccolta di circa 50.000 volumi che può essere annoverata tra le collezioni private più importanti d'Italia. Fa parte di un complesso monumentale di straordinaria bellezza, dominato dalla grandiosa Rocca visconteo-veneta.

A **Trescore Balneario**, oltre alle terme di origine romana, si trova la suggestiva **cappella Suardi**, un oratorio situato all'interno della villa Suardi, affrescata nel 1524 da Lorenzo Lotto con le storie delle sante Barbara e Brigida e una gigantesca raffigurazione di Cristo-Vite, dove Cristo è presentato come una miracolosa vite, i cui rami escono dalle sue dita e vanno a formare, nel registro superiore, una serie di dieci scudi dove, come frutti, sono raffigurati i santi e i dottori della Chiesa.

A **Bergamo** visiteremo due perle: **Palazzo Moroni**, oggi proprietà del FAI, caratterizzato da interni e arredi eccezionalmente ben conservati, nonché da una ricca collezione d'arte e da un sorprendente giardino all'italiana, e **Palazzo Terzi**, tuttora proprietà dei marchesi Terzi. Si caratterizza per la sua struttura imponente e per il magnifico giardino terrazzato, distribuito su vari livelli del terreno, da cui si può ammirare un panorama senza eguali. Il ricco interno presenta tutta una successione di stanze: il Salottino degli Specchi, la Sala Rossa, il Salone d'Onore, pregiati esempi del barocchetto del Settecento, e nella graziosa Sala del Tiepolo, sul soffitto, si trova una tela attribuita al Tiepolo.

PROGRAMMA

Mercoledì 6 maggio

Ore 6,00: partenza per **Lonato del Garda** da Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione. Altro punto di carico: Corso Nizza 98 all'altezza di piazza della Costituzione (segnalare da dove si parte all'atto dell'iscrizione).

Ore 10,00: arrivo a **Lonato del Garda**; visita guidata della **Casa del Podestà** e visita libera della **Rocca**, che si erge, in splendida posizione panoramica, sulla sommità di uno dei rilievi dell'anfiteatro morenico. E' una delle più imponenti fortificazioni di tutta la Lombardia.

Al termine, proseguimento per **Brescia**. Tempo libero per il pranzo.

Ore 15,00: visita guidata della mostra "**Liberty, l'arte dell'Italia moderna**".

Al termine, tempo libero per la visita della città.

Ore 18,00: partenza per **Trescore Balneario** e sistemazione presso l'hotel San Pancrazio (tre stelle). Cena e pernottamento.

Giovedì 7 maggio

Ore 8,30: partenza per la visita guidata delle Terme di **Trescore**, del centro storico con la parrocchiale e dell'oratorio Suardi.

Proseguimento per **Bergamo** e, alle ore 11,30 visita guidata di **palazzo Moroni**. I giardini sono a visita libera ed è possibile nei giardini fermarsi per un pic-nic. Chi fosse interessato, deve però portarsi cibo e bevande. Non c'è bar.

Ore 15,00: visita guidata di **palazzo Terzi**.

Al termine, tempo libero per la visita di Bergamo Alta.

Ore 19,00 circa, partenza per Cuneo con arrivo verso le 23,00.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 290,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, le guide, il pernottamento con trattamento di mezza pensione, bevande escluse, l'assicurazione. Supplemento camera singola € 35,00.

Non sono compresi gli ingressi alla casa del Podestà e alla rocca (10 €), alla mostra sul Liberty (13 €), all'oratorio Suardi (12 €), al palazzo Moroni (10 €, gratuito per i Soci Fai o i possessori della tessera Musei Lombardia – segnalarlo all'atto dell'iscrizione), palazzo Terzi (10 €).

Numero di partecipanti: minimo 20, massimo 25.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio di venerdì 6 febbraio**, versando **un acconto di 100,00** euro. Il saldo entro il 3 aprile. Assicurazione per annullamento viaggio: € 38,00

Si ricordano i viaggi già in corso di iscrizione:

NOVARA: MOSTRA “L’ITALIA DEI PRIMI ITALIANI. RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA” E CASALE MONFERRATO - 8 Marzo 2026

IL SOLE DI MEZZANOTTE NELLE MERAVIGLIOSE ISOLE ARTICHE: LOFOTEN, VESTERALEN, SENJA - 24 giugno – 1 luglio 2026

NOTIZIE IN BREVE

ISCRIZIONE ALLA PRO NATURA PER IL 2026

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2026. Le quote sono le seguenti:

Soci ordinari: € 25,00; Soci sostenitori: € 50,00; Soci patroni: € 100,00; Soci famiglia: € 25,00 + € 5,00 per ogni componente in più della famiglia. Chi vuole ricevere il Notiziario per posta deve versare 5,00 €.

Il versamento può essere effettuato:

- con bonifico bancario presso la Banca Intesa San Paolo
Iban: IT37L0306910213100000001836
- con Satispay al numero 3355640248.
- presso la sede secondaria di Via Carlo Emanuele 43 (tel. 0171/692.692).
- direttamente agli incaricati le sere delle conferenze.

Per l'iscrizione occorre compilare **la scheda inviata** e reperibile sul sito www.pronaturacuneo.it.

CONFERENZE

Il **4 febbraio** si parlerà di India, con “**Holi festival in Rajasthan: dal deserto del Thar ai palazzi dei Maharaja**”, uno sguardo all’India in un momento di festa e nella complicata vita quotidiana.

Il **4 marzo** cambiamo continente con **Alessandra Prinzi** che ci porta in **Antartide**, alla fine del mondo.

Le ultime conferenze saranno più di aspetto naturalistico e legate al nostro territorio: il **18 marzo Gabriella Vaschetti** parlerà della **Cicogna bianca**, della sua biologia, delle leggende e dei progetti di conservazione; l’**8 aprile** il prof. **Stefano Fenoglio** dell’Università di Torino parlerà di **Alluvioni** con particolare riferimento alla storia dei fenomeni di dissesto territoriale del cuneese visti nel corso dei millenni.

CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Lo Stato ci ha accreditato l’importo del 5 per mille relativo all’anno 2023: € 1103,80. Ringraziamo i soci che ci hanno segnati nella denuncia dei redditi. Ricordiamo che anche nel 2026 per i redditi del 2025 potrà essere segnalata la Pro Natura Cuneo il cui codice fiscale è: **9 6 0 2 5 2 7 0 0 4 0**

Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l’8 per mille.

SCONTI PER I SOCI PRO NATURA

Abbiamo rinnovato le convenzioni con i vari operatori economici che effettueranno sconti sui loro prodotti ai soci Pro Natura in regola con il pagamento della quota di iscrizione. L’elenco sarà disponibile presso la sede secondaria e potrà essere ritirato le sere delle conferenze.

SPEDIZIONE NOTIZIARIO

Il Notiziario è stato consegnato alle Poste per la spedizione il 16 febbraio 2026.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - APS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 511 del
1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO